



**Tirrenia:
altri 3 mesi
per la Cin**

Il ministero dello Sviluppo ha autorizzato la richiesta del Commissario straordinario di Tirrenia di prorogare per 90 giorni il contratto con la Cin (Compagnia italiana navigazione). La decisione arriva in seguito alla disponibilità formalizzata da Cin di assumere misure strutturali per superare definitivamente le criticità in materia di concorrenza emerse a Bruxelles.

In breve

EURO/DOLLARO: 1,3192

FTSEMIB
16734
-1,29%

ALL SHARE
17769
-1,18%

PUBBLICO IMPIEGO

Retribuzioni al palo Sarà così anche nel 2013

Nessuna sorpresa in busta paga per i 3,3 milioni di dipendenti pubblici. La loro retribuzione è «congelata» dalle misure anticrisi e nel 2011 si muove di un impercettibile 0,2% rispetto al 2010, mentre l'inflazione è al 2,8%. È quanto emerge dal Rapporto sulle retribuzioni dell'Aran. E oltre al 2010, il 2011, il 2012 il blocco dei salari continuerà per tutto il 2013.

FIAT

A Mirafiori cigs a rotazione fino a settembre 2013

Fiat e sindacati (tranne la Fiom) hanno raggiunto l'accordo per la ristrutturazione dello stabilimento di Mirafiori, finalizzata alla produzione dei nuovi modelli: è previsto il ricorso alla cassa integrazione straordinaria fino a settembre 2013 a rotazione. La cassa integrazione straordinaria partirà il 2 aprile. L'investimento previsto è di un miliardo di euro.

DE TOMASO

Cigs per 900 dipendenti Incontro al ministero

Si profila il ricorso alla cig straordinaria per crisi per i 900 lavoratori della De Tomaso. All'incontro di ieri al ministero dello Sviluppo il presidente della Hotyork, possibile acquirente cinese dell'azienda, non si è presentato. Sfuma così per il momento, la possibilità di due anni di cassa per ristrutturazione. Entro 48 ore è prevista la convocazione al ministero del Lavoro.

ELECTROLUX

Altri cento esuberanti nella fabbrica di Solaro

Il gruppo Electrolux annuncia un centinaio di esuberanti nella fabbrica di Solaro, e manifesta «preoccupazione» per gli oltre 400 che permangono negli stabilimenti di Porcia e Susegana (erano stati decisi ancora un anno fa). Gli incontri proseguono oggi a Mestre. Confermati anche 117 esuberanti fra gli impiegati delle fabbriche italiane.

→ **La giunta** designa oggi il successore di Marcegaglia. A maggio la ratifica

→ **In pole position** il patron di Mapei, notevole lo scarto con Bombassei

Confindustria alla conta dei voti Squinzi verso la presidenza

Sul nuovo presidente di Confindustria oggi decide la giunta. Con Squinzi, in pole position, Marcegaglia, Conti, Assolombarda. Pro Bombassei Montezemolo, Bernabè. Profonda la spaccatura nell'associazione.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Vanno alla conta, cosa che non accadeva dallo scontro Callieri-D'Amato del 2000: per il metalmeccanico Alberto Bombassei, 72 anni, patron della Brembo di Bergamo, e il chimico Giorgio Squinzi, 68enne, leader della Mapei, altra società con sede alle porte di Milano, è il giorno della verità. Sarà il 28mo presidente nella storia della Confindustria quello che verrà designato oggi dal parlamentino degli industriali, i 187 componenti della giunta. Il successore di Emma Marcegaglia verrà eletto ufficialmente dall'assemblea (il 23 maggio quella privata, il 24 quella pubblica), ma si tratterà della ratifica di quanto accadrà oggi. Fino a ieri schermaglie tattiche e tante voci messe in giro dall'entourage dei due concorrenti: assodato che buona parte del nord (ma non Assolombarda, il cui peso è determinante nella conta) stia con Bombassei, il centro-sud con Squinzi. È lui, secondo tutti i pronostici, ad essere decisamente in vantaggio: sono in molti ad attendere il voto a scrutinio segreto, convinti che il divario tra i due potrebbe essere più risicato di quanto sembri. Gli industriali pro Bombassei fanno notare che il loro candidato risulta vincente nelle regioni in cui è più alto il Pil: la Lombardia (a parte la milanese Assolombarda), buona parte del Veneto, il Friuli, il Piemonte e l'Emilia Romagna. Squinzi invece è dato in netto vantaggio sui membri di giunta e sulle associazioni territoriali.

La spaccatura tra i confindustriali la spaccatura è evidente, come dimostra anche il fronte degli schieramenti. Per il chimico si è mobilitata fin da subito in primis la presidente uscente Emma Marcegaglia (eletta nel 2008 alla quasi unanimità, 125

si su 132 voti), fatto inedito, anche se lo spin doctor sarebbe Aurelio Regina, presidente delle imprese del Lazio. A sostenerlo, tra gli altri, il numero uno di Enel Fulvio Conti, il leader della Sicilia Ivan Lo Bello, e pure il gruppo della famiglia Berlusconi, con Fedele Confalonieri in prima fila. Bombassei ha dalla sua Luca Cordero di Montezemolo, così come Franco Bernabè, il patron della Tenaris Gianfelice Rocca, l'ex ad di Fastweb Stefano Parisi. L'appoggio esplicito di Sergio Marchionne, invece, non gli servirà granché, visto che

Fiat è fuori da Confindustria, quindi non vota (Marchionne ha anche dichiarato che in caso di vittoria di Bombassei potrebbe pensare di rientrare).

Il futuro di Confindustria dipenderà in gran parte dal divario di voti tra gli sfidanti che alla vigilia di questo appuntamento è tutto a favore di Squinzi.

Il motto di Squinzi è «rinnovamento nella tradizione», e lui stesso ha già dichiarato che il suo sarà un programma il più possibile condiviso. ♦

DOPO LA SECONDA REPUBBLICA		www.scuoladipolitica.it
ore 09.30 relazioni di:		
Claudia Mancina Marcello Messori Sebastiano Maffettone Alessandro Ferrara Emma Fattorini Sergio Fabbrini Francesco Clementi		
ore 16.30 Tavola Rotonda:		
Democratica Scuola di Politica	Tito Boeri Mariella Gramaglia Marco Impagliazzo Angelo Panebianco Walter Veltroni Coordina Antonella Rampino	
DEMO GRATICA	23 MARZO Teatro de' Servi Via del Mortaro 22 - Roma	